

# Aree Expo, torna l'idea dell'acquisto

*Il Comune pensa a un intervento di Mm o Infrastrutture Lombarde*

## i privati

**Fondazione Fiera e Gruppo Cabassi rinviando a venerdì la decisione sul comodato d'uso**

DI DANIELA FASSINI

**A**ncora una fumata nera sui terreni Expo. L'ennesima, ma potrebbe essere l'ultima. Entro lunedì prossimo, infatti, il nodo deve essere risolto. Ieri, l'attesa risposta dai privati (Fondazione Fiera, proprietaria del 70% dei terreni in questione e Gruppo Cabassi del restante 30%) non è arrivata.

Il consiglio di fondazione Fiera, che si è riunito ieri pomeriggio, si è preso ancora tre giorni per pronunciarsi sulla proposta del comodato d'uso presentata settimana scorsa da Comune, Provincia e Regione, dopo il parere dell'agenzia del territorio. Il comitato esecutivo della Fondazione tornerà infatti a riunirsi venerdì.

«Una decisione così importante richiede ancora una ulteriore riflessione» fanno sapere da Largo Domo-dossola. Anche perché la proposta di

Provincia, Comune e Regione, fatta sulla perizia dell'agenzia del territorio, aveva fatto lievitare da 50 a 75 milioni gli extraoneri per i costi di infrastrutturazione e i privati potrebbero avere difficoltà a sostenere l'ulteriore aumento richiesto. E anche il gruppo Cabassi, l'altro grande proprietario dopo Fondazione Fiera dei terreni su cui si svolgerà l'Expo 2015, ha rinviato a venerdì ogni decisione per risolvere la partita delle aree. E, sempre venerdì è

in agenda anche l'assemblea dei soci di Expo 2015 Spa.

Intanto, se la risposta sul comodato d'uso dovesse essere negativa (e, giorno dopo giorno lo appare sempre più) potrebbe farsi largo una nuova ipotesi per l'acquisto di quel milione di metri quadrati compresi tra i comuni di Rho e Pero e che nel 2015 dovranno ospitare i padiglioni dell'Expo. Una "terza" strada da percorrere, ancora però tutta in salita, una volta svanita del tutto

## gli enti

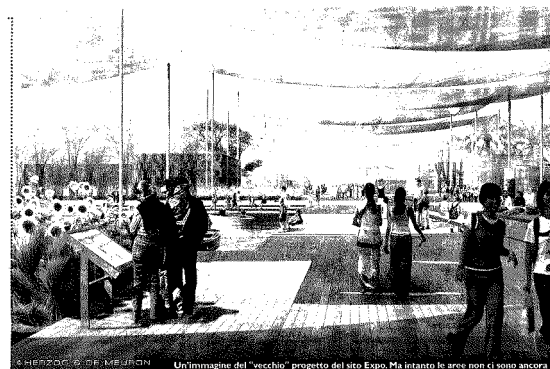
**Formigoni: confermo che il 19 aprile saremo al Bie con tutte le carte in regola**

l'ipotesi del comodato d'uso (con il parere negativo dei privati) e in aggiunta alla costituzione della "newco" caldeggiata dalla Regione.

Da Palazzo Marino, infatti, potrebbe arrivare anche la proposta dell'acquisto "tutto pubblico" (la newco prevede la costituzione di una società mista, pubblico-privato, a maggioranza di capitali pubblici) attraverso una società già esistente di Comune o Regione: **Mm** o Infrastrutture Lombarde. Potrebbero essere queste infatti le due società pubbliche più indicate per l'acquisto dei terreni, senza dover ricorrere alla creazione di una società "ad hoc". Ma la nuova ipotesi che si affaccia all'orizzonte ha i confini molto stretti: deve mettere d'accordo Comune e Regione (principali attori protagonisti della vicenda) ma, soprattutto, lo deve fare nel giro di poco tempo: manca solo una setti-

mana all'appuntamento

con il comitato esecutivo del Bie, il prossimo 19 aprile. Ma, su questo, il governatore Roberto Formigoni rassicura: «ci saremo con tutte le carte in regola».



Un'immagine del "vecchio" progetto del sito Expo. Ma intanto le aree non ci sono ancora

